



VPO

VACCINAZIONE ANTIPOLIOMIELITICA

(Versione 2014)

Che cosa è la vaccinazione e come si fa

È una vaccinazione che conferisce protezione contro la poliomielite. In Italia è obbligatoria nei nuovi nati.

È raccomandata nei viaggiatori, non vaccinati o vaccinati in modo incompleto, diretti nei Paesi ancora endemici o in Paesi ove è in atto una riaccensione epidemica (l'elenco di questi Paesi viene costantemente aggiornato dall'OMS sulla base della sorveglianza sanitaria internazionale).

Attualmente viene utilizzato il vaccino inattivato tipo *Salk* (IPV), iniettabile per via sottocutanea o intramuscolare, disponibile sia in forma monovalente che in forma associata ad altri vaccini (antitetanico, antidifterico, antipertussico).

Il ciclo vaccinale completo comprende tre dosi, le prime due con un intervallo di 6-8 settimane, la terza dopo 6-12 mesi dalla seconda.

La vaccinazione dà una protezione molto duratura, dopo la conclusione del ciclo di base.

Le possibili reazioni indesiderate alla vaccinazione sono: *comuni*: rossore, gonfiore e dolore nella sede di iniezione.

In caso di effetti collaterali importanti a seguito della vaccinazione, si raccomanda di segnalare il fatto al Medico di famiglia e/o all'ambulatorio vaccinale di riferimento (numero telefonico reperibile sul certificato vaccinale rilasciato all'atto della vaccinazione).

La vaccinazione antipoliomielite con IPV può essere eseguita contemporaneamente ad altre vaccinazioni.

Le controindicazioni alla vaccinazione sono: allergia ai componenti del vaccino, alla neomicina, alla streptomina e alla polimixina B.

Che cos'è la poliomielite

È una malattia virale che si manifesta con febbre, malessere, mal di testa, nausea, vomito, stitichezza, rigidità della nuca e del dorso, dolori muscolari e paralisi flaccide.

Le paralisi, tipicamente asimmetriche, colpiscono soprattutto gli arti inferiori e superiori e possono dare esiti permanenti.

La trasmissione del virus avviene prevalentemente per via fecale-orale, cioè attraverso la contaminazione di alimenti o bevande da parte delle feci di malati o portatori.

In Italia da molti anni non si registrano casi di poliomielite, grazie alla obbligatorietà della vaccinazione nei nuovi nati e alle alte percentuali di vaccinati nella popolazione. Tuttavia, in alcuni Paesi del mondo è ripresa la circolazione del virus selvaggio della poliomielite, in conseguenza della cessata vaccinazione dei nuovi nati a causa di carestie, eventi bellici, ecc....